

il Seme

n°38 - 39 giugno 2015

Lettera agli amici

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 DCB FIRENZE



È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*,
Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia

Un viaggio in Angola

Dopo la lunga e laboriosa trafila per ottenere i visti, finalmente riusciamo a tornare in possesso dei nostri passaporti e possiamo definitivamente partire per l'Angola. Quest'anno ad andare al Monastero di Soke siamo in tre: io (Fausto) vecchio geometra in pensione, con l'incarico di far procedere e portare a termine i lavori dell'acquedotto e di assistere madre Manuela nelle trattative con i fornitori locali; Valerio, abilissimo tecnico, che ha l'incarico di eseguire i lavori urgenti sui generatori e sugli impianti elettrici, impianti che da sempre danno un sacco di noie alle sorelle, con *black out* continui e problematiche varie sulle linee; Sergio, valente architetto, da sempre progettista e consulente della costruzione del Monastero, con l'incarico di fare il punto dei lavori eseguiti e da eseguire, individuarne i difetti e dare i suggerimenti per eliminarli. Ci troviamo tutti al gate di Francoforte la sera del 26 febbraio, carichi di attrezzature e felici di fare questo viaggio per aiutare le sorelle di Soke. Dopo il lungo volo notturno, arriviamo il mattino presto a Luanda il 27 febbraio e in aeroporto siamo attesi da Adilson e suor Adelaide che, senza indugi, ci caricano su due autovetture e ...via verso Soke. Immaginavo di trovare la strada che collega Luanda a Huambo in ottime condizioni come due anni fa, ma purtroppo abbiamo dovuto impiegare 13 ore per arrivare a destinazione, a causa di buche e interruzioni varie. Una tragedia per le nostre schiene, soprattutto per i vecchietti come me. Le due settimane volano, tanto sono intense e continue le nostre attività.

Valerio dimostra di avere veramente le mani d'oro. Riesce a sistemare i generatori, a trovare i guasti nelle linee aeree, ad aggiustare le luci nella chiesetta facendo felici le Sorelle che possono finalmente fare l'adorazione Eucaristica con un fascio di luce sull'altare e sulla statua in legno della Madonna. Valerio ha lavorato incessantemente dalla mattina presto al tramonto e talvolta sino all'ora di cena. Riesce persino a far funzionare delle luci particolari pervenute dalle sorelle della Siria. Un bel gioco di luci molto piacevole e a basso consumo.

Fausto si occupa dell'acquedotto: trova la situazione, a dir poco, deludente. Fortunatamente il famoso "*Carneiro*", ovvero la pompa azionata dalla forza dell'acqua convogliata in una tubazione e proveniente da uno sbarramento a monte, funziona e bene. Il problema è nello sbarramento (diga) che a causa delle piogge e dalle conseguenti piene è stato parzialmente distrutto. Inoltre la tubazione di salita al Soke, che porterà l'acqua pompata dal *Carneiro* in una vasca di raccolta vicina al monastero, presenta perdite dovute a varie cause. Adesso una squadra sta eliminando le perdite e l'acqua, a breve, finalmente potrà arrivare al Soke. Si dovrà ovviamente costruire a tambur battente la vasca di raccolta che servirà poi a deviare l'acqua alle varie utenze.



Sergio, sempre presissimo a misurare, tracciare, suggerire, discutere e analizzare e risolvere i problemi. Partecipa e organizza la riunione con il costruttore al quale indica cosa modificare e come fare. Riesce anche a fare una rilevazione completa dei serramenti che dovranno essere ordinati per completare il monastero. Il monastero di Soke, col bellissimo chiostro, è in fase di ultimazione. È una bella costruzione, molto semplice e ben progettata. Non è certamente lussuosa, ma in linea con lo stile di vita trappista. Vi sono unicamente le comodità necessarie per una comunità che fa del lavoro e della semplicità il proprio stile di vita. Manca la chiesa che ha un progetto rivisto ma che verrà appaltata entro l'anno.

Il giorno 12 marzo lasciamo le Sorelle con un po' di "magone" ma siamo sereni e contenti di aver fatto del nostro meglio per aiutarle. Promettiamo a madre Manuela di tornare per cercare di portare avanti con lei ancora quei lavori necessari e non terminati. Ringraziamo le Sorelle tutte per averci dato questa opportunità di condividere con loro questa esperienza e ...promettiamo di tornare presto.

Fausto, Valerio e Sergio

Visita al monastero

Percorrendo la pista di terra rossa che da Huambo sale verso le colline a Nord Ovest della città non si ha nessuna percezione del luogo verso cui ci stiamo dirigendo.

L'orizzonte ha il profilo di montagne maestose e intorno a noi vediamo solo una infinita distesa di dolci colline ricoperte da una vegetazione rigogliosa e apparentemente intatta, che non lascia cogliere alcun segno evidente della presenza umana. Arrivati in cima alla collina del Soke e lasciata alla nostra sinistra la pista principale, si percorre un breve tratto in mezzo al bosco. All'improvviso la vista si apre su una grande spianata in cui lo sguardo può finalmente abbracciare il complesso del nuovo monastero in costruzione.

Dalla parte opposta del grande piazzale, proprio di fronte, vediamo la casa d'accoglienza per la formazione umana e spirituale delle ragazze, un semplice padiglione rettangolare, realizzato autonomamente dal gruppo dei volontari del Gruppo Missionario di Muratello (BS), che è ormai pronto per essere utilizzato. Sulla destra della spianata si staglia il profilo articolato del complesso del nuovo monastero: non più soltanto muri e pilastri come ricordavo dalla visita precedente, ma edifici chiusi e coperti con un vivace tetto in lastre color rosso. Il corpo che si vede su questo lato contiene l'ingresso, il capitolo, il parlatorio e la cucina. Ma per comprendere l'articolazione e la disposizione degli spazi che costituiscono l'insieme del monastero occorre entrare e attraversare questo primo corpo. Ci troviamo così nell'armonioso chiostro ad arcate cistercensi intorno al quale si sviluppano tutti gli edifici del complesso.

Intorno a noi è tutto un brulicare di attività e di operai che, a piccoli gruppi, stanno lavorando alle finiture degli interni, in un operoso caos regolato solo dalla presenza attenta del capo cantiere. Alcuni stanno montando i controsoffitti, altri stanno posando i pavimenti nelle stanze, altri montano il rivestimento in cucina, altri stanno posando l'impianto elettrico, altri completano la rete degli scarichi, altri ancora stanno tinteggiando le pareti nelle stanze del dormitorio...quasi in ogni stanza c'è qualcuno che sta lavorando. Si ha davvero la sensazione

che i lavori siano a buon punto, che non manchi molto, anche se le opere di finitura da completare sono ancora tante. Sembra davvero che il sogno delle Sorelle di potere presto abitare nella loro nuova casa, dopo tanto tempo, tante tribolazioni e sofferenze, ora sia a portata di mano: ci vorranno ancora mesi, tanto lavoro e tante risorse, ma il traguardo è vicino e si può quasi toccare... L'opera in realtà non è completa, manca un elemento fondamentale: la chiesa del monastero.

Ma per non ritardare ulteriormente l'insediamento della Comunità, le Sorelle hanno deciso di trasferirsi appena possibile nei nuovi edifici utilizzando una sala come cappella provvisoria. Successivamente si procederà alla realizzazione della chiesa vera e propria, che occuperà uno spazio già definito all'estremità Sud Ovest del complesso e potrà quindi essere costruita senza interferire con la vita della Comunità.

Sergio

5xmille

Associazione Nostra Signora della Pace
c.f. 92005590507

Il Seme

Direzione Redazione: Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense Valsereana - Trappiste - Via Provinciale del Poggetto, 48 - 56040 Guardistallo (PI) Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494
www.trappisteangola.org - www.valserena.it/associazione_nsdp
Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti - Stampa: Eurostampa - Cecina (LI) - Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale 12421541

cc bancario: Banca Prossima IT 08 Q 03359 01600 100000002047

Intestazione: Ass. Nostra Signora della Pace - ONLUS

Per ricevere il seme per posta elettronica scrivere a

ilseme@trappisteangola.org



Progetti

Realizzati: gennaio - maggio 2015

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere e orfani € 45.000.

In corso:

- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 – costo mensile: € 4.800.
- Progetto villaggi intorno al Soke sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il Seme" n° 3).
- Aiuto per studiare (alloggio, vitto, indumenti, spese scolastiche) a ventidue ragazze dei villaggi ospitate presso Case religiose a Huambo: € 400 per ciascuna; totale € 8.800 annuali.
- Impianto idrico per la cooperativa agricola € 90.000.
- Sostentamento 40 ragazze della casa-collegio nel villaggio Tchilonga € 1.500 al mese, grazie anche all'associazione "Amici di Valeria".

Da realizzare:

- Pulizia e rimboschimento del territorio che circonda i villaggi € 65.000.

Nota: l'impianto idrico è quasi completato, se ne darà notizia nel prossimo numero

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 50.000